Calcio

Caso Roma-Dundee: la Disciplinare europea ha sospeso la società giallorossa per un anno

L'Uefa mette fuori la Roma dalle Coppe

Dino Viola, quattro anni di squalifica

La società accusata di responsabilità oggettiva - Landini non gradito al calcio europeo

ROMA — La carezzevole brezza del lago di Zurigo non ha illanguidito e addolcito i giudici della commissione disciplinare dell'Uefa, riunitasi sotto la presidenza dello spagnolo Villaseca Guasch, che ha sostituito per questione di opportunità l'italiano Barbè, per giudicare il presidente Viola e la Roma, coinvolta nello scandalo dei cento milioni, pagati dal massimo dirigente giallorosso per rabbonire Michel Vautrot, chiamato a dirigere la semifinale di ritorno di Coppa Campioni '84 Roma-Dundee. Viola è stato sospeso per 4 anni da tutte le funzioni come massimo rappresentante della società; la Roma a sua volta è stata esclusa dalle coppe europee per la stagione 1986-87 e Landini dichiarato persona non gradita nel calcio europeo. Una punizione durissima, nell'aria soltanto a metà. Che il presidente giallorosso potesse incorrere negli strali della Disciplinare europea era ipotizzabile. Sia nell'inchiesta giudiziaria, sia nel processo sportivo il pagamento dei cento milioni effettuato da Viola a Spartaco Landini ex direttore sportivo del Genoa e al suo «socio» in affari Gianpaolo Cominato, personaggio ormai fuori del calcio, ma che nel calcio ha fatto di tutto, è stato sempre ammesso dagli interessati. Se poi il danaro è rimasto nelle tasche di Landini e Cominato, che hanno ordito la truffa ai danni di Viola, invece di finire all'arbitro francese Vautrot, che non l'avrebbe mai richiesto e sarebbe stato anche all'oscuro di tutta la vicenda, è un altro discorso. L'azione di Viola aveva un fine ben preciso: e le sue giustificazioni, cioè scoprire un «grande vecchio», manovratore di affari calcistici più o meno puliti, non erano mai state accolte dai giudici. Ha invece sorpreso, ma anche qui fino ad un certo punto, la severa pena inflitta alla società. Star fuori delle Coppe europee dopo lo splendido campionato di quest'anno, per un fatto accaduto due anni fa, ha tutto il sapore dell'ingiustizia. Ma va fatta una considerazione: se la disciplinare dell'Uefa ha giudicato il presidente responsabile di tentativo di «combine», l'organismo europeo non poteva esimersi dal colpire anche la società per responsabilità oggettiva, una regola fissa del regolamento sportivo.

Comunque non è detta l'ultima parola. I legali di Viola e della Roma hanno tre giorni di tempo per ricorrere contro la sentenza presso la giuria d'appello, massima rappresentanza della giustizia sportiva europea (è come l'alta corte federale della Federcalcio), che si riunirà intorno alla metà di luglio.

Naturale il disappunto del presidente giallorosso appena conosciuto il verdetto: «Io per quattro anni sarò vicino alla squadra più di prima e con maggior correttezza. Se la sentenza sarà confermata io, lo staff tecnico ed i giocatori andremo ad assistere alle partite delle altre per vedere cosa accade». Una dichiarazione sibillina, alla Viola. Noi preferiamo non approfondire. Diciamo soltanto che la Roma avremmo preferito vederla giocare in Coppa all'Olimpico.

Paolo Caprio

Viola a Zurigo

Che figura per i nostri giudici!

La commissione disciplinare dell'Uefa ha deciso, sul caso Roma-Dundee, come avrebbe in realtà deciso il «tribunale sportivo» di qualsiasi altro paese del mondo che non fosse l'Italia. Solo in Italia, infatti, è tutt'oggi possibile una sentenza (come quella emessa tempo fa dalla Corte federale) che riconosce colpevole l'imputato del reato contestatogli ma poi lo manda assolto perché il reato stesso è considerato prescritto (cioè: sei colpevole ma ti abbiamo scoperto troppo tardi...). La condanna è dunque giusta. Della sentenza si potrà discutere la pesantezza, il fatto che penalizza ingiustamente anche squadra e pubblico, ma è indubbio che rappresenta più o meno uno schiaffo sulla faccia dei frettolosi amministratori della nostra giustizia sportiva. Colpevole all'estero, innocente in patria? O non è, forse, che all'estero le minacce più o meno velate del presidente Viola («se parlo io...») hanno trovato orecchie meno sensibili perché meno timorose?

Comunque sia, il problema ora è di come la società giallorossa possa continuare ad esser rappresentata in patria da un dirigente (il presidente, addirittura) che non può rappresentarla all'estero. Ma è un problema che solo il buon gusto (ed il senso di responsabilità) dello stesso Viola potrà risolvere.

Sordillo esprime amarezza Eriksson non fa commenti

PUEBLA — Dal Messico Federico Sordillo, presidente della Federcalcio, ha espresso amarezza per la sentenza che ha punito la Roma. «Speravo — ha detto — in una sanzione economica che non tradiva il principio della responsabilità oggettiva e dava risalto alla realtà della vicenda». E ancora: «Il presidente dell'Uefa, Jacques Georges, fece a Roma una dichiarazione che riecheggiava quella fatta da me dopo il Consiglio federale e cioè che la vittoria della Roma era stata solare. Questo mi aveva fatto pensare solo ad una sanzione economica». Sordillo ha fatto capire di non aspettarsi in appello una modifica della sentenza anche se, ha detto, se lo augura.

Eriksson e i calciatori hanno ricevuto la notizia a Trigoria mentre facevano allenamento in vista del ritorno di finale di Coppa Italia contro la Sampdoria. La partita si gioca sabato. Eriksson si è rifiutato di commentare la sentenza ed ha lasciato immediatamente Trigoria dopo l'allenamento.

Tra i calciatori, ovvio, amarezza e delusione. Graziani ha detto: «Sono cose che lasciano stupefatti. Comunque a me la Coppa Italia interessa molto e voglio vincerla ugualmente». Di parere diverso Oddi: «Purtroppo a questo punto il risultato conta per il pubblico e basta. Vorrà dire che cercheremo un successo che faccia piacere ai nostri tifosi». Ironico invece Pruzzo con chi gli chiedeva un parere sulla vicenda: «Ah sì, perché si stava svolgendo un processo a Zurigo? Non ne sapevo niente...».

Per il toto-nero Allodi dal giudice «Era normale che incontrassi Corsi»

Nostro servizio

TORINO — È finito con un caffè al bar il primo incontro fra Italo Allodi ed il Sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Giuseppe Marabotto, che conduce l'inchiesta sullo scandalo del «totonero».

«Dottore, mi displace, ma io l'avevo avvertita. Non ho ancora tutti gli elementi per un contraddittorio, mi displace, ma oggi io non posso proprio interrogarla». Così il magistrato torinese che si occupa del calcio scommesse, aveva invece esordito quando, poco prima delle 16, si era trovato davanti Italo Allodi. Gli avvocati del consigliere di Ferlaino avevano fatto fuoco e fiamme perché il loro assistito fosse ascoltato in Procura. Avevano fretta. Uno di loro tra l'altro deve partire per il Messico. Ma Marabotto non ha ceduto. L'interrogatorio lo farà quando lo deciderà lui, quando sarà pronto. In sostanza uno dei nomi eccellenti dell'inchiesta, uomo chiave di tutta la vicenda sarà sentito nelle prossime settimane.

Così Allodi è rimasto per due ore nell'ufficio, al quinto piano, chiacchierando con Marabotto in quella che, in termine tecnico, si definisce «presentazione spontanea». Ha chiacchierato dei fatti che lo riguardano in questa inchiesta, o almeno quelli che lui sa, dalla lettura dei giornali, che lo riguardano. Ha parlato della chiacchierata partita Napoli-Udinese, del 24 novembre, forse l'avvenimento che lo ha trascinato in questa storia. «Di questa vicenda proprio non so nulla — ha spiegato Allodi, assistito da uno stuolo di avvocati, Chiusano, il legale degli Agnelli, Ducci di Firenze, e Duccillo di Napoli — e non ho fatto nulla. Se è finita in pareggio, sull'1 a 1, è perché questo è stato il frutto del suo svolgimento regolare. Carbone? Non lo conosco. E quanto agli incontri con Tito Corsi direttore sportivo della formazione friulana è normale che ci si veda fra gente che frequenta gli stessi ambienti».

Questo è il succo delle dichiarazioni di Allodi, al quale Marabotto non ha opposto contestazioni: non poteva farlo non essendo formalmente un interrogatorio. Ma sarà interessante vedere come si difenderà il consigliere personale del presidente partenopeo Ferlaino quando queste contestazioni, ricavate dalle registrazioni telefoniche e dai verbali, potranno essergli opposte. Un fatto è certo, dagli ultimi interrogatori di Armandino Carbone sono emersi fatti nuovi che riguardano anche Allodi. Ed è proprio su questo che il magistrato sta conducendo delle indagini approfondite. Non solo, in Procura, quando si parla di Allodi si dice: «Ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per certi elementi, che in questi due mesi non sono ancora stati smentiti. Se si dovesse ripartire da zero sarebbe ancora indiziato di reato». Insomma Allodi non può dirsi troppo tranquillo. Lo dimostra il fatto che uno dei suoi avvocati, ieri, lo ha tirato per un braccio dicendogli: «Italo, la situazione mi preoccupa, viene che andiamo a fare il punto nello studio dell'avvocato Chiusano». Ma tutte queste storie evidentemente non allarmano i tifosi del Napoli. Ieri ce n'era almeno una cinquantina sotto la Procura e tutti erano per lui, per Italo Allodi. Gli chiedevano dei nuovi acquisti, del nuovo straniero, gli facevano firmare autografi. Tutto come sempre. Come se il suo nome non fosse mai apparso nella brutta storia di scommesse, partite vendute e comprate.

Oggi intanto il capo Ufficio Inchieste della Federcalcio De Biase incontrerà i suoi «007» a Coverciano per discutere della situazione. Anche questo mancato interrogatorio di Allodi viene a complicare il loro lavoro. Finché non avrà sentito Marabotto, Allodi infatti non potrà essere interrogato dall'Ufficio Inchieste.

Vittorio Dandi

Dopo l'interrogatorio, Marabotto e Allodi sono andati insieme al bar

La sospensione apre le porte dell'Europa a Samp e Inter

ROMA — L'esclusione della Roma, decretata dalla commissione disciplinare dell'Uefa dalle coppe europee, non priverà l'Italia di una rappresentante nei tornei della prossima stagione agonistica. La Roma avrebbe dovuto partecipare alla Coppa Uefa o in alternativa alla Coppa delle Coppe se sabato prossimo si fosse aggiudicata la Coppa Italia ai danni della Sampdoria. La sospensione della squadra giallorossa aprirà indipendentemente dal risultato finale le porte alla Sampdoria nella Coppa delle Coppe. In questo modo sono venute a spalancarsi le porte della Coppa Uefa per l'Inter che, con l'uscita dal giro della Roma, ha avuto la possibilità di sfruttare il posto che s'è venuto a creare. Sempre che il Gran Jury non riveda e corregga il verdetto.

La Rocca non s'arrende e sale sul ring

MODENA — Nino La Rocca torna sul ring. L'ex campione affronterà il 27 giugno al Palazzo dello Sport di Modena il peso welter francese René Jaquot sulla distanza delle 10 riprese. Sarà un rientro impegnativo per il pugile che si allena a Castelfranco Emilia (Modena) perché il suo avversario ha alle spalle una ventina di incontri con un bilancio di 16 vittorie.

Pochi intimi per Juve Avellino: 1-3

TORINO — Davanti a pochi intimi (170 spettatori per un incasso di 2 milioni e 400 mila lire) l'Avellino ha battuto la Juventus per 3 a 1. Nella partita del Torneo Estivo hanno segnato per la Juve Briaschi e per gli irpini Bertoni, Alessio e su autorete Mastrotoraro.

Torna e vince a Londra Jimmy Connors

LONDRA — Ha preso il via ieri il torneo Stella Artois, su erba, al Queen's Club di Londra. Dopo una lunga assenza, si è rivisto anche Jimmy Connors. L'americano, partito come testa di serie n. 1, ha liquidato l'olandese Michael Sciel Schapers per 6-1, 6-1. Anche Boris Becker, n. 2 del tabellone, ha ottenuto un facile successo (6-2, 6-2) contro lo statunitense Ken Flach. Agli Internazionali di Bologna, intanto, grossa sorpresa: il n. 2 del tabellone, lo spagnolo Sanchez è stato battuto dal connazionale Casal per 6-7, 6-1, 6-4.

Lazio: crisi risolta, niente fallimento

ROMA — Ieri l'assemblea della Finlazio ha deliberato la capitalizzazione dei vecchi crediti del gruppo facente capo a Chinaglia, Chimenti e Paruccini. Sarebbe stato così rimosso l'ultimo ostacolo all'acquisto della società biancazzurra da parte del finanziere Bocchi e dei fratelli Calleri. In seguito si è svolta una riunione-fiume, alla quale era presente anche il presidente della lega professionisti Antonio Matarrese nell'ufficio di Bocchi per concretizzare il passaggio di consegne della Lazio dalla Parfina alla nuova «cordata». I dettagli dell'operazione, comunque, verranno definiti nei prossimi giorni.

Primo, significativo passo avanti a Losanna per evitare boicottaggi per Seul '88

Olimpiadi: accordo tra le due Coree

Il Nord organizzerà arco, ping-pong e una gara di ciclismo

La notizia è splendida e viene da Losanna. Dice che il Comitato internazionale olimpico e i Comitati olimpici della Corea del Sud e di quella del Nord si sono accordati per sbloccare il «muso duro» che ha finora contrapposto Seul e Pyongyang sul tema olimpico. L'accordo dice che Pyongyang, capitale del Nord, organizzerà «due sport completi». Il tennistavolo e il tiro con l'arco, una gara di ciclismo e qualche partita di calcio e che alcune manifestazioni culturali saranno organizzate in entrambi i Paesi. Il Cio maschera la soddisfazione per questo indubbio successo con la cautela: «Sì, l'accordo c'è e tuttavia le due delegazioni avranno tempo per confermare il loro assenso fino ai trenta giugno».

La cautela è d'obbligo perché ancora il 3 maggio sembrava che la posizione di Seul fosse inconciliabile con quella di Pyongyang. Il Comitato olimpico della Corea del Nord aveva addirittura disertato l'assemblea dei Comitati olimpici di tutti i Paesi tenutasi a Seul. Peggio di così non poteva andare. A render più difficile la soluzione del problema c'era la posizione dell'Unione Sovietica che per forzare la mano a Seul affermava, tramite il suo numero uno dello sport, Marat Gramov, che i Giochi dovevano organizzarli assieme Seul e Pyongyang. La dichiarazione di Marat Gramov — l'«Unione Sovietica non ha ancora deciso se partecipare o no ai Giochi di Seul» — deve aver convinto il Cio e i sudcoreani a stringere i tempi e a offrire un po' di più di quel che era stato fino a quel punto offerto. L'impresa è riuscita e ora si potrà aspettare gli sviluppi del caso con più ottimismo.

Una stretta di mano tra Samaranch e i rappresentanti coreani

Juan Antonio Samaranch, il grande mediatore, ha detto di essere ottimista: «Siamo la sola organizzazione internazionale che sia riuscita a risolvere il problema della Cina e di Taiwan. Perché non dovremmo riuscirci con la Corea del Sud e quella del Nord?».

Il dato veramente importante di questa notizia sta nel fatto che anche la Corea del Sud organizza i Giochi. A Seul saranno organizzate 234 gare di 23 discipline sportive e può quindi apparire irrilevante l'apporto della Corea del Nord. In realtà non è così perché il solo fatto di organizzare due «sport completi», e cioè dalla fase eliminatoria alle finali, assegna a Pyongyang il ruolo indiscusso di città organizzatrice dei Giochi olimpici. Più di così i nordcoreani non potevano ottenere perché il Comitato internazionale olimpico aveva assegnato alla città di Seul l'organizzazione dei Giochi olimpici del 1988 e non, genericamente, alla Corea.

La notizia che proviene da Losanna rappresenta quindi un successo sia per Seul — che mantiene l'organizzazione della gran parte dei Giochi —, sia per Pyongyang, sia per il Cio. Dovrebbe andar bene anche per l'Unione Sovietica che non ha nessuno voglia di boicottare ancora i Giochi e che trova nell'accordo una ragione per recarsi coi suoi atleti in un Paese col quale non ha rapporti diplomatici. La notizia piacerà anche alla Germania democratica, alla Bulgaria, alla Polonia, alla Cecoslovacchia e all'Ungheria i cui Comitati olimpici tremavano all'idea di dover dire ancora una volta ad atleti che si erano sacrificati a lungo per i Giochi «si resta a casa».

E tuttavia bisognerà avere ancora pazienza. Ha ragione Franco Carraro quando dice che i pronostici della vigilia sono scritti sull'acqua. «Eravamo tutti convinti che a Los Angeles i sovietici sarebbero andati. E sono rimasti a casa».

r. m.

D'Elia, Bergamo e Casarin per la chiusura della B

MILANO — La scorsa settimana la mano pesante toccò al Cesena; questa volta è toccata al giocatore dell'Arezzo Erminì. È stato squalificato dal giudice sportivo per quattro giornate. Sosta invece per un turno per i giocatori Brondi (Catanzaro), Calcaterra e Podavini (Lazio), Chinellato (Cagliari), Novellino (Perugia) e Guerini (Palermo). Il giudice ha preso in esame anche il referto del match del cosiddetto Torneo estivo. In riferimento della gara della Juventus ha squalificato per una giornata il bianconero Mastrotoraro.

E veniamo agli arbitri designati per l'ultima giornata della serie B, in programma domenica prossima. Questi i giudici di gara designati dal settimanale sorteggio: Ascoli-Catanzaro: Tarallo; Cagliari-Vicenza: Coppetelli; Campobasso-Cremonese: Novi; Catania-Bologna: Redini; Cesena-Empoli: Mattei; Genova-Sambenedettese: Pairetto; Lazio-Brescia: Bruschini; Palermo-Monza: Bergamo; Perugia-Arezzo: D'Elia; Pescara-Triestina: Casarin. Come si vede per l'ultimo capitolo della B sono stati scomodati addirittura tre internazionali (Bergamo, D'Elia e Casarin) per altrettante partite «calde» sul fronte della retrocessione.

A Freuler la prima tappa del Giro della Svizzera

WINTERTHUR — Urs Freuler, ha vinto ieri la prima tappa del giro ciclistico della Svizzera. Vittoria in volata per il velocista elvetico che, al termine della gara, disputata in un circuito regionale per 177,5 chilometri, ha battuto il suo connazionale Juergen Bruggmann, lo statunitense Greg Lemond, l'olandese Theo de Rooy, Franco Chioccioli ed il grosso del plotone. Lo statunitense Andrew Hampsten ha conservato il primo posto in classifica generale.

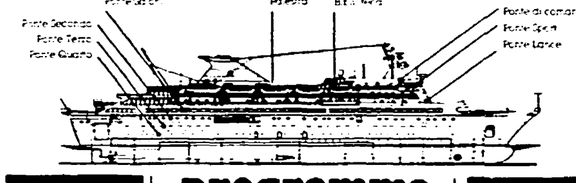
Oggi seconda tappa, Winterthur-Liestal, di km 163,5. L'elvetico Gilbert Glaus si è aggiudicato ieri a Nimes il prologo e cronometro del Gran Premio Ciclistico del Midi Libre.

Gli organizzatori del Tour de France hanno reso noto che alla prossima corsa a tappe che si svolgerà dal 4 al 27 luglio, parteciperanno 21 squadre di 10 corridori ciascuna. I partecipanti saranno quindi 210: numero record.

Ecco l'elenco delle squadre iscritte alla corsa, in rappresentanza di sette paesi. Francia: Fagor, Kas, La Vie Claire, Peugeot, Systeme Ue Rmo; Belgio: Hitachi, Joker (già Lotto); Colombia: Cafe de Colombie e Postobon; Spagna: Seat-Orbea, Teka, Reynolds e Zor; Olanda: Kwantum, Panasonic e Pdm; Italia: Carrera, Gis e Malvor; Usa: 7-Evelen.

festa de l'Unità sul mare

20 luglio - 1 agosto 1986



La motonave Grusya, gemella della Bielorussia e Azerbaishan, è una modernissima nave da crociera

Costruita nel 1975 nei cantieri di Turku (Finlandia) è dotata di cabine con servizi, aria condizionata, diffusione, ecc.

I due ristoranti hanno una capienza massima di 300 posti e quindi i posti saranno serviti in due turni (al momento della prenotazione è bene indicare il turno preferito)

Dispone di saloni delle feste, bars, biblioteca, sala da gioco, sala ginnastica, negozi souvenirs, ecc

L'itinerario

A grande richiesta si replica!

Lo scorso anno abbiamo dovuto lasciare, ancora una volta, diversi compagni a terra perché le prenotazioni hanno superato di gran lunga i posti disponibili

Quest'anno per tutti coloro che non hanno trovato posto e per gli amici che ci seguono ormai da diversi anni ripetiamo il itinerario con soste in porti mai toccati (o toccati pochissime volte) dalla nostra Festa dell'Unità sul mare

Oltre a Odessa e Yalta rinnovatissime conosciute, ecco altri due porti sovietici nel Mar Nero: Sochi -gemellata con Rimini e meta turistica amata sia dai sovietici che dagli italiani - Sukhumi, nel Caucaso altra località balneare famosa anche per le Grotte di Aton. E ancora Istanbul, con le sue Moschee e il Gran Bazaar; Kusadasi con le rovine di Efeso, le sole grecche di Samorini e Cefalonia ed infine una sosta a casa nostra Catania con le visite di Siracusa, Etna e Taormina

Si ripresenta l'occasione per una vera vacanza sul mare! Un viaggio che significa festa, divertimento e relax e nello stesso tempo la possibilità di conoscere luoghi affascinanti e costumi diversi

Vita di bordo

La crociera offre molteplici possibilità di svago in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare a un gioco, di assistere ad un intrattenimento o di abbronzarvi al sole su una comoda sdraio Tutte le strutture sono a vostra disposizione la Piscina, la Sala lettura la Saunà, il Ponte Sport, ecc.

Per le serate la nave dispone di Sala Feste, Night Club e Night Bar veranda

Salpare con la Gruzya significa poter apprezzare l'ospitalità russa e la simpatia dell'equipaggio

Come vestirsi

Per la vita di bordo si consigliano indumenti sportivi e leggeri

Durante ogni crociera si svolgeranno alcune serate di gala per le quali si consiglia un abito sobrio

programma

nave + aereo

data		arrivo ore	partenza ore
20 Luglio	partenza dall'Italia con voli charters per Odessa; disbrigo delle formalità di imbarco e in nottata partenza della crociera		
	Festa dell'Unità sul mare 1986		
21 luglio	Yalta	13	19
22 luglio	Sochi	10	23
23 luglio	Sukhumi	7	23
24 luglio	Navigazione		
25 luglio	Istanbul	10	
26 luglio	Istanbul		14
27 luglio	Kusadasi	12	22
28 luglio	Santorini (rada)	8	14
29 luglio	Cefalonia	9	17
30 luglio	Catania	8	22
31 luglio	Navigazione		
1 agosto	Genova	8	

Quote individuali di partecipazione

Cabina

a 4 letti da Lire 1 650 000

a 2 letti " " 1 800 000

Una giornata in crociera

ore 10.00 Buongiorno e notizie sulla navigazione

ore 11.00 Intrattenimenti sui ponti

ore 13.00 Pranzo

ore 16.30 The in musica - Tornei di bordo (carte, scacchi, ping-pong)

ore 17.00 Dibattiti e incontri

ore 20.00 Cena

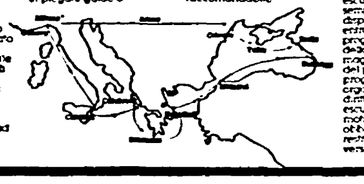
ore 21.00 Serate danzanti con l'orchestra di bordo

ore 23.00 Musica in discoteca

ore 24.00 Night-Club con l'orchestra italiana Snack di mezzanotte

Escursioni a terra

Le escursioni programmate e sono facoltative ed il loro prezzo non è compreso nelle quote di partecipazione della crociera sono state attentamente studiate ed organizzate sul luogo da personale specializzato in modo da offrire al maggior numero possibile di partecipanti il quanto di più e di meglio vi sia in ogni porto toccato dalla crociera Alcune escursioni saranno effettuate consentendo anche altre in questi casi la partecipazione sarà limitata ad una di esse In alcune località sarà verificata il caso che le guide parlanti italiano non siano in numero sufficiente per cui saranno necessariamente impiegate guide o accompagnatrici di lingua francese ed inglese Per ragioni di carattere organizzativo ed in alcuni casi data la limitazione dei posti disponibili è raccomandabile prenotare le escursioni all'atto dell'partenza della crociera ed in ogni caso entro i termini del programma giornaliero delle crociera con una maggiorazione del 10% del prezzo indicato sul programma Gli organizzatori si riservano il diritto di annullare le escursioni per qualsiasi motivo senza altro obbligo che quello della restituzione delle somme versate



Per informazioni e prenotazioni

CLUB UNITÀ VACANZE
Viale Fulvio Testi, 75
20162 Milano
Tel. 64.23.557/643.81.40

Via dei Taurini, 19
00185 Roma
Tel. 06/49.50.351

e presso le Federazioni del PCI